

Un'indagine dell'Anolf rivela che sono ancora pochi gli immigrati a beneficiare di previdenza

Se il welfare non parla straniero

Solo 162 cittadini non comunitari beneficiano di integrazione salariale

Antonio Sergi

La prospettiva di una crescita progressiva di stranieri che matureranno il diritto a prestazioni sociali e previdenziali e il rischio che numerosi immigrati e anziani non siano a conoscenza di tali diritti, sono le problematiche che "Long Life Welfare", attivo grazie al sostegno della [Fondazione con il Sud](#), si propone di porre rimedio. L'Anolf Nazionale, in collaborazione con Anolf Calabria, Antea e il Centro Studi e Ricerche Idos hanno avviato tale percorso di volontariato a supporto della tutela e dell'autotutela. Durante un recente convegno, tra problemi e prospettive, tante sono state le

analisi che hanno offerto interessanti spunti di riflessione, con gli interventi di Paolo Tramonti, segretario Generale Cisl Calabria, Sofia Rosso, presidente Antea Nazionale, Maria Ilona Rocha, vicepresidente vicario Anolf Nazionale, Ugo Melchionda, Idos Nazionale, Claudia Passarini, vicepresidente Anolf Calabria, Cataldo Nigro, presidente Antea Regionale, Ilaria Fontanin, Anolf Nazionale e Roberta Saladino di Idos Calabria che ha studiato la popolazione immigrata in Calabria e i potenziali bisogni di tutela. È stato misurato l'accesso dei cittadini stranieri alle prestazioni sociali, previdenziali e assistenziali con riferimento agli ammor-

tizzatori sociali, la previdenza pensionistica e assistenziale. Cosenza è in linea con l'andamento della Calabria. I beneficiari di integrazione salariale ordinaria (prevista quando la riduzione o l'interruzione lavorativa è transitoria e temporanea) nel 2016 sono in tutto 6.109. Tra questi, gli stranieri non comunitari sono 162, vale a dire appena il 2,7%, a fronte di un'in-

È possibile che molti degli aventi diritto non siano neppure a conoscenza delle opportunità

Focus

I dati

● La popolazione straniera in Calabria dal primo gennaio 2017 conta 102.824 residenti, pari al 5,2% della popolazione complessiva, e registra un incremento annuale di oltre 5.900 unità. Le province con le maggiori presenze straniere sono Cosenza (33.410 residenti, pari al 32,5% dei residenti in regione), Reggio (31.531, 30,7%) e Catanzaro (18.321, 17,8%), seguite da Crotona (11.939, 11,6%) e Vibo Valentia (7.623, 7,4%).

cidenza media che in Italia è dell'11,3%. Altrettanto bassa è l'incidenza delle donne tra i non comunitari: l'1,2%. I beneficiari di integrazione straordinaria (lo strumento che interviene in caso di crisi di un intero settore economico o di un intero territorio o nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale) sono complessivamente 5.234, dei quali appena 10 stranieri non comunitari: 0,2%. In questo caso le donne incidono tra i beneficiari stranieri per il 10,0%. I beneficiari di indennità di mobilità sono in tutto 3.256, dei quali solo 21 stranieri non comunitari (incidenza dello 0,6%), per la totalità uomini. L'area in cui l'accesso degli immigrati è decisamente più bassa è quella della previdenza, soprattutto pensionistica. Nel 2016 i cittadini non comunitari che hanno beneficiato di trattamenti pensionistici Ivs - Invalidità, vecchiaia e superstiti (escluse le gestioni dell'ex-Inpdap e dell'ex-Enpals) sono stati 422, dei quali 340 donne (80,6%). L'incidenza sulla totalità dei beneficiari (380.236), pari allo 0,1%, può considerarsi irrisoria, come in tutta Italia (0,3%). Se confrontati però con i due anni precedenti, i non comunitari beneficiari di questo tipo di pensione risultano in crescita: +8,6% tra il 2014 e il 2015 e +11,6% tra il 2015 e il 2016. E invece nell'accesso alle pensioni assistenziali (pensioni sociali, di invalidità civile, indennità di accompagnamento) che gli immigrati risultano più numerosi. In Calabria i beneficiari non comunitari sono 990, per il 53,0% donne, su un totale di 194.981, con un'incidenza percentuale dello 0,5% (1,7% in Italia).



In coda per conoscere i diritti. Non tutti gli immigrati si informano sulle opportunità previdenziali offerte dal nostro Paese

